



DIO E I FRATELLI



Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli e del Servo di Dio sac. Ruggero Caputo

Anno XI - n. 2 aprile-giugno 2007 - www.arctrani.it/dioeifratelli dioeifratelli@arctrani.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (convertito in legge nr. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - DCB di Bari

Don Ruggero Caputo

manifestazione della perenne giovinezza di Dio a cento anni dalla sua nascita

Si presenta denso di date importanti il prossimo maggio 2007 per chi ha imparato ad amare il nostro don Ruggero Caputo. Il primo maggio, infatti, ricorre il centenario della nascita e il primo anniversario dell'apertura della Causa di beatificazione e canonizzazione, che il 25 luglio di questo anno corrente vedrà la conclusione della sua fase diocesana. Tutto ciò avviene proprio il giorno in cui la Liturgia ricorda san Giuseppe lavoratore (di cui il Servo di Dio fu grande devoto), il componente della Santa Famiglia che fece della fede e dell'obbedienza alla volontà di Dio, oltre che della dedizione totale ai propri cari, il cardine dell'esistenza terrena. A lui spesso don Ruggero chiedeva di essere ammesso "al vostro dolce consorzio di vita e di amore" (dai suoi appunti spirituali del 26-04-1950).

Una mera coincidenza per molti, ma per i credenti rappresenta molto di più visto come



25 agosto 1926: Il giovane di Azione Cattolica Ruggero Caputo alla vigilia della vestizione clericale

si è, poi, snodata la vita di don Caputo, umile lavoratore nella messe del Padre e genitore amorevole di tanti figli affidatigli dalla Divina Provvidenza.

Pensare a questo santo sacerdote barlettano, deceduto appena ventisette anni or sono, fa riflettere. Un uomo dalle indubbie capacità pastorali, un eccellente pedagogo, goccia di miele catalizzatrice di tante menti,

amato dai fedeli e rispettato perfino dai non credenti, eppure, per tutta l'esistenza è stato "vice" di qualcuno; come san Giuseppe (da don Ruggero definito "perfetto adoratore del Verbo Divino"), il cui sì a Dio diventa di secondo piano rispetto a quello di Maria, o la cui vita è decisamente vissuta dietro le quinte rispetto alla figura immensa di Gesù. Eppure come sarebbe stata diversa la via della salvezza senza questo nascosto Falegname che accettò Maria incinta, che scappò in Egitto per salvare quel Bambino non suo, che ogni giorno lavorò duramente per garantire il sostentamento dei propri cari. E come sarebbe stata diversa la vita spirituale di molti se non si fossero imbattuti in quel nascosto prete, magrolino, spesso sofferente, sempre vice di qualcuno.

"Chi si umilia sarà esaltato" recita il Vangelo (Lc 14,11). Se c'è una frase che si abbina facilmente a don Ruggero è proprio questa perché l'umiltà è stato il filo conduttore della sua esistenza. E il seme continua a dare frutto. La sua umiltà, infatti, si sta trasformando nella grandezza di un riconoscimento unanime derivato dalle decine di testimonianze (oltre 70) già raccolte tra chi lo ha conosciuto e ne ha apprezzato le virtù. Esperienze di un rapporto che ha visto da una parte sofferenza spirituale e dall'altra comprensione, da una parte i dubbi umani dall'altra le certezze divine, tutto tramite Cristo e per Cristo, fonte e culmine della vita di don Caputo.

L'esempio del nostro "Don", oggi più che ieri, ha un effetto deflagrante e va decisamente controtendenza, ed è proprio per questo che ce lo fa apprezzare di più, e con lui l'Umile per eccellenza, quel Gesù che si fece mortificare e crocifiggere solo per dimostrare il suo immenso amore per noi: "Dalle sue piaghe siete stati guariti!" (1 Pt 2,25).

Stefano Paciolla



“Quanto denaro si spende per moltiplicare istituti di correzione, prigioni di minorenni ecc... Ah, se si moltiplicassero in ogni città, in ogni parrocchia oratori; quegli istituti dovrebbero chiudersi per mancanza di abitanti!”. Così ebbe a scrivere il Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli nel dare l'annuncio dell'inaugurazione del "Nuovo Oratorio San Filippo Neri" di Barletta, avvenuta il 28 agosto 1924. Ritieni anche tu che tale pensiero possa trovare riscontro nella società di oggi, in cui preoccupante è il dilagare della criminalità giovanile?

Pur non avendo conosciuto di persona don Raffaele Dimiccoli, dagli esempi di vita che mi hanno consegnato coloro che lo hanno conosciuto e dai suoi scritti, come l'affermazione sopra riportata, mi portano ad essere d'accordo con quello che era il suo pensiero, che certamente trova ancora riscontro nella nostra società per la crescente presenza, purtroppo, del fenomeno della devianza minorile. Il Servo di Dio per tutta la vita ebbe come scopo principale proprio la salvaguardia delle giovani leve. Ed è proprio a favore di questi che andò via dalla parrocchia che gli era stata affidata dopo la sua ordinazione, San Giacomo Maggiore, privilegiando una zona periferica e degradata della sua città, fondando quell'Oratorio che divenne culla di vita cristiana e civile per tanti bambini, giovani e adulti, nonché vivaio di molte vocazioni sacerdotali e religiose.

L'approccio alla sua biografia mi ha dato l'occasione di conoscere meglio questo sacerdote le cui idee e parole sono ancora attuali. Egli ha lavorato tra la sua gente e con la sua gente in tempi difficili, che sotto certi aspetti sono anche più difficili dei nostri. Quest'uomo di Dio ha cercato di combattere la criminalità, in cui, molto spesso i ragazzi sono usati come

25 maggio: dieci anni fa si concluse la fase diocesana della Causa di Beatificazione del Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli

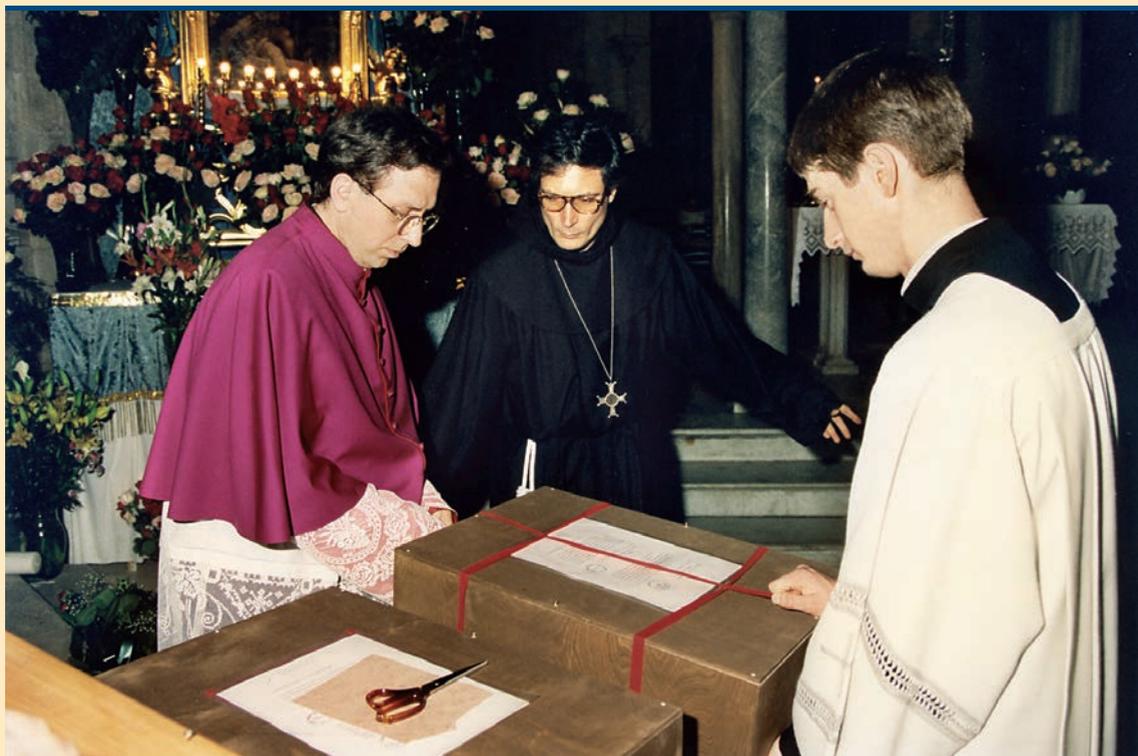
Riflessione sul Servo di Dio di un'alunna della Scuola Media Statale "Mons. Dimiccoli" di Barletta

mezzo per diffonderla. Inoltre egli aveva compreso che da parte degli adulti, molto spesso c'è una mancanza di attenzione nei confronti degli stessi ragazzi, non sentendo la necessità di instaurare un dialogo con loro. Don Raffaele ha saputo ascoltarli con quell'attenzione con cui si ascolta una persona importante, e non si è mai tirato indietro pur di rendere più felice la loro vita, anche quando tutto e tutti si misero contro di lui. Nel nostro territorio a quei tempi, (e purtroppo ancora ora!) non c'erano molte possibilità di punti di

aggregazione sani e quindi era più facile che i ragazzi si avvicinassero al mondo sommerso. La figura di don Raffaele Dimiccoli si avvicina molto a quella di don Giuseppe Puglisi, che ha operato nel quartiere degradato palermitano di "Brancaccio", molto simile al suo.

È stato bello riscoprire questi "testimoni" che mi hanno portato a riflettere su quelli che erano e che sono i rischi a cui si va incontro quando mancano i valori fondamentali, quali la famiglia, l'onestà, l'amicizia e la fede.

Maria Francesca Violante



Cattedrale di Barletta: Un momento della sessione di chiusura dell'Inchiesta Diocesana per la Causa di Beatificazione di Mons. Dimiccoli

Si raccomandano alle nostre preghiere

Alinei Roberto
 Anselmino Maria Luisa
 B.I.G. Srl
 Ballista Cesarina
 Battaglia Salvatore
 Boccia Lucia
 Bonfiglio Angelo
 Boninsegna Anna
 Broccato Maurizio
 Campese Pasquale
 Campese-Rociola A. Maria
 Casalino Maria e Serafina
 Cassandro Vincenza
 Castelli Bruna
 Cesari Cesarina
 Congr. Suore di S. Chiara -
 Roma
 Curci Giuseppe
 Dadduzio Anastasia
 D'arezzo Maurizio
 Dargenio Angelo
 De Donato sac. Luigi
 De Siena Rita
 Di Bari Antonio
 Di Bari Paolo
 Dicuonzo Maria
 Di Fulvio Teresa
 Distefano Alfio
 Divincenzo suor Franca
 Fergola Cosimo
 Fusillo Maria Donata
 Gargano Antonio
 Gatta Italo
 Giordani Maria
 Giorgilli Antonino
 Grillo Annamaria
 Iacurto Nunzio
 Istituto S. Teresa del Bambin
 Gesù - Barletta
 Lamacchia Carmine

Lazzarini Pierluigi
 Lentini Domenica
 Lometti Giuseppe
 Mancuso Anna
 Marchisella Gabriele
 Massaini Lucia
 Meneghetti Francesco
 Meneguzzo Francesco
 Misuriello Giovanna
 Mon. S. Chiara - Altamura
 Mopena Giuseppina
 Moscati Federico
 Ottaviani Velia
 Palmitessa Lella
 Pasqua Francesco
 Peschechera Ruggiero
 Picca Francesco
 Povegliano Teresa
 Quaglio Elena
 Radici Maria
 F.lli Rusolo
 Rutigliano Bice
 Saggese Giuseppina
 Santoni Mariella
 Sbriglia Michele
 Scalera Antonio
 Scapparone Anna
 Serra Anna Maria
 Sfregola sac. Domenico
 Sfolizzio Giovanni
 Timeo Maria
 Trunfio Pasquale
 Uliana Luciano
 Valle Carlo
 Velasquez Vittorio
 Vercellini Cosmo
 Zamorano Gennaro
 Zanelli Giuseppe
 Zavattaro Angela Raffaella

Sotto la protezione dei Servi di Dio



Francesco Capasso



Riccardo Carbone



Angelo e Rebecca Soricaro



Federica Lagrasta



Antonella Stella

DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli e del Servo di Dio sac. Ruggiero Caputo
 Anno XI n. 2 aprile-giugno 2007
 Registrazione n. 322 del 28/11/1996 presso il Tribunale di Trani

Direttore responsabile: Stefano Paciolla

Direttore editoriale: don Sabino Lattanzio

Segretaria di redazione: Grazia Doronzo

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Palazzo Arcivescovile ~ Via Nazareth, 68

70051 Barletta ~ telefax 0883/531274

Sede legale:

Pal. Arcivesc. ~ Via Beltrani, 9 ~ 70059 Trani (Ba) ~ Tel. 0883/583498

Impaginazione e Stampa:

EDITRICE ROTAS ~ Via Risorgimento, 8 ~ Barletta

Tel. e fax 0883/536323 ~ www.editricerotas.it

Ufficio Postulazione Mons. Dimiccoli ~ Palazzo Arcivescovile

Via Nazareth, 68 ~ 70051 Barletta (Ba) ~ telefax 0883/531274

C.C. postale n. 15072705 intestato a Causa di Canonizzazione del Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli

Agenda

5 APRILE: GIOVEDÌ SANTO

**51° anniversario della morte
 del Servo di Dio
 mons. Raffaele Dimiccoli (1956)**

1° MAGGIO: FESTA DI SAN GIUSEPPE LAVORATORE

**Centenario della nascita
 del Servo di Dio
 don Ruggiero Caputo (1907)**

Piazza 13 Febbraio 1503, ore 20,00:

Solenne Concelebrazione Eucaristica

presieduta da Sua Ecc.za mons. Giovan Battista Pichierri, in occasione dell'arrivo in città della venerata icona della Madonna dello Sterpeto, nostra celeste Patrona.